



Ministero dell'Università e della Ricerca

*Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e
per la ricerca scientifica e tecnologica*

Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca
Ufficio VII - UPOC

**QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007-2013
PER LE REGIONI DELLA CONVERGENZA**

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE
RICERCA E COMPETITIVITA'**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI
(Direttiva 2001/42/CE, art. 9.1.b)**



Ministero dell'Università e della Ricerca

DICHIARAZIONE DI SINTESI (Direttiva 2001/42/CE, art. 9.1.b)

L'art. 9, comma 1, lettera b della Direttiva 2001/42/CE prevede il rilascio della presente Dichiarazione di sintesi, in cui viene illustrato in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Integrazioni delle considerazioni ambientali nel PON

Il PON Ricerca e Competitività ha definito la sua strategia e i suoi contenuti incorporando, nel rispetto degli indirizzi definiti nel vertice di Göteborg come recepito dal QSN 2007-2013, il principio dell'integrazione ambientale. Infatti, nel QSN – oltre a quanto previsto nella priorità 3, specificamente devoluta allo sviluppo sostenibile – è stabilito nella priorità 2 che vadano sostenuti i progetti di ricerca finalizzati a soddisfare le esigenze della valorizzazione e tutela ambientali e, in questo quadro, vadano sostenute forme di forte collaborazione tra attori scientifici e soggetti imprenditoriali. Inoltre, viene prevista la promozione di ricerca e innovazione finalizzate a conseguire obiettivi di sostenibilità ambientale attraverso la riduzione, conversione e riqualificazione degli input di produzione.

Anche nell'ambito della priorità 7 ed in particolare in relazione all'obiettivo specifico 7.2 “promuovere processi sostenibili e inclusivi di innovazione e sviluppo imprenditoriale” si richiama l'integrazione con la priorità 3 del QSN al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Anche sulla scorta dell'esperienza maturata nella scorsa programmazione, le scelte programmatiche compiute scaturiscono non solo dall'esigenza di ottemperare ai principi fondanti la politica di coesione, ma dal riconoscimento che la qualità ambientale e l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali costituiscono i basilari fattori di competitività e attrattività per lo sviluppo delle Regioni della Convergenza.

Le attività di ricerca e di sviluppo tecnologico che verranno realizzate attraverso il PON potranno contribuire a soddisfare l'esigenza di raggiungere adeguati livelli di qualità nell'offerta di servizi energetici, idrici e di gestione dei rifiuti, nonché di creare idonee condizioni di sicurezza del territorio.

Riguardo le attività di ricerca, i risultati scientifici potranno avere un impatto fortemente positivo, come: la messa a punto di processi a più basso consumo energetico, a minore utilizzo di materie prime, a ridotta emissione di effluenti nell'ambiente; lo sviluppo di prodotti intrinsecamente più rispondenti al principio della sostenibilità; l'individuazione di metodologie in grado di ottimizzare la gestione e la tutela dei beni ambientali; l'avanzamento tecnologico per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili.

Anche le attività del PON volte al sostegno della competitività delle imprese presentano una forte pervasività della componente ambientale: tra le aree tecnologico-produttive è inclusa l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile; in relazione all'innovazione diffusa, si prevedono interventi tematici “ambientali” all'interno dell'azione destinata all'introduzione di nuove tecnologie e



Ministero dell'Università e della Ricerca

all'applicazione dei risultati della ricerca; si favorisce la nascita di imprese innovative nel settore ambientale.

Per rafforzare la competitività dei contesti territoriali, in particolare dei siti di interesse nazionale, sono inoltre previsti: progetti speciali che combinano la riqualificazione dei territori con il sostegno all'innovazione delle imprese; progetti pilota per la strutturazione/riqualificazione di distretti o sistemi industriali esistenti configurabili come "distretti sostenibili"; sviluppo di filiere in settori ambientali strategici.

L'attuazione degli interventi sarà accompagnata da azioni di raccordo.

Rapporto Ambientale, pareri espressi e risultati delle consultazioni

Le consultazioni attuate nell'ambito della procedura VAS hanno interessato trasversalmente tutte le fasi del procedimento (*scoping*, bozza intermedia e versione finale del *Rapporto Ambientale*), coinvolgendo i possibili *stakeholders* in vari momenti e con diverse modalità.

La fase di consultazione del documento di *scoping* ha avuto inizio il 15 marzo 2007 ed è terminata il 30 marzo. Il documento inviato è stato concepito congiuntamente dalle Autorità titolari della programmazione e dalle Autorità Ambientali nazionali e successivamente inoltrato alle Autorità nazionali e regionali interessate. Al fine di facilitare il processo di consultazione, è stato inviato un questionario riguardante, tra l'altro, la metodologia adottata, la portata delle informazioni del Rapporto Ambientale e le possibili interferenze con altri Programmi. I soli contributi pervenuti sono stati quelli dell'ARPA Sicilia - Autorità Ambientale Regionale - e del MATTM-DSA.

Il MATTM, con nota del 2 aprile 2007, ha suggerito una serie di approfondimenti nella predisposizione del processo di Valutazione Ambientale Strategica, evidenziando le azioni del programma che possono maggiormente determinare effetti sulle varie tematiche ambientali; è stata inoltre integrata la sezione dei documenti strategici di riferimento per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, con una puntuale elencazione delle Direttive Comunitarie di pertinenza per il Programma.

Infine, il MATTM ha segnalato una serie di siti da bonificare di interesse nazionale nelle Regioni Convergenza.

L'Autorità Ambientale della Regione Sicilia, con nota del 30 marzo 2007, ha proposto integrazioni sui criteri adottati per natura e biodiversità, suggerendo al contempo alcune integrazioni all'elenco degli atti di riferimento internazionale, nazionale e regionale da utilizzare per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Tutte le osservazioni prodotte dal MATTM e dalla Regione Sicilia sono state recepite all'interno del Rapporto.

La successiva fase di consultazione del Rapporto Ambientale ha avuto inizio con l'invio della bozza di Rapporto in data 30 luglio 2007 ad un ampio numero di possibili stakeholders e con la contestuale pubblicazione sul sito web dell'Autorità di Gestione della documentazione di programmazione.

In aggiunta alle autorità ambientali centrali e regionali, sono state coinvolte ONG ed Associazioni imprenditoriali di produttori di energie alternative.

A chiusura della consultazione, prevista per il 30 settembre, sono pervenute osservazioni dalle seguenti autorità:

- Regione Campania – Assessorato dell'Ambiente e del Territorio, in data 10 settembre 2007
- Regione Siciliana – Presidenza – Dipartimento Programmazione, in data 19 settembre 2007



Ministero dell'Università e della Ricerca

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale – Dipartimento Programmazione, in data 28 settembre 2007

Le indicazioni contenute nelle suddette note sono state in gran parte recepite all'interno del Rapporto Ambientale, salvo alcune osservazioni ritenute non pertinenti.

In particolare, per quanto riguarda il MATTM, si è provveduto a:

- garantire l'efficace trasversalizzazione degli obiettivi ambientali nelle modalità di gestione del programma;
- semplificare il linguaggio utilizzato per la sintesi non tecnica del Rapporto;
- evidenziare all'interno dell'analisi di coerenza esterna in che modo si è tenuto conto degli obiettivi comunitari e nazionali nella definizione del PON e in che modo e in che misura il programma contribuisce al loro conseguimento;
- integrare l'analisi con nuovi atti e programmi comunitari e regionali a chiara finalità ambientale;
- aggiornare e sostituire alcuni indicatori di contesto ambientale;
- dettagliare maggiormente il metodo di valutazione;
- aggiornare i dati di riferimento a quelli più recenti disponibili (alcuni dei quali pubblicati ad agosto 2007).

Coerentemente con la richiesta della Regione Sicilia di ampliare nell'analisi di contesto la tematica degli incendi, si è provveduto ad integrare il Rapporto in tal senso. Ulteriori suggerimenti avanzati dalle Regioni Sicilia e Campania troveranno accoglimento nella successiva fase di implementazione del Programma.

Scelta del Programma alla luce delle alternative analizzate.

L'individuazione, la valutazione e la selezione delle ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del programma ha coinvolto l'Autorità di Gestione e l'unità di valutazione esterna come struttura di supporto tecnico.

L'AdG ha provveduto alla formulazione delle alternative, mentre la struttura di supporto tecnico ha provveduto a valutare dal punto di vista ambientale le alternative proposte.

A riguardo, le Linee Guida per l'attuazione della Direttiva 2001/42/CE precisano che “lo studio delle alternative è dovuto in parte alla necessità di trovare modi per ridurre, o evitare, i significativi effetti negativi sull'ambiente del piano o programma proposto”.

Va anzitutto precisato che in relazione all'arco temporale del PON e al livello di dettaglio raggiungibile trattandosi di un programma, si è ritenuto più plausibile l'ipotesi di definire degli scenari alternativi piuttosto che delle alternative vere e proprie.

Sono stati pertanto definiti e sottoposti a valutazione ambientale 3 possibili scenari:

- A0: scenario che considera l'andamento più probabile delle variabili ambientali in assenza dell'attuazione del Programma;
- A1: scenario revisionale degli effetti delle linee di intervento del Programma, nel quale le tematiche ambientali sono distribuite in una linea di intervento, a cui si aggiungono specifiche azioni in altre linee che si riferiscono ad elementi di contenuto prettamente ambientale.



Ministero dell'Università e della Ricerca

- A2: scenario a più elevata performance ambientale , rappresentato dal medesimo scenario del PON di cui ad A1, arricchito dall'individuazione di modalità di concertazione dei contenuti a finalità ambientale fra i diversi soggetti chiamati a partecipare allo sforzo operativo del programma, sia a livello di Autorità nazionale che nei tavoli pattizi con le regioni.

Le alternative prospettate rappresentano diverse opzioni per il raggiungimento degli obiettivi della politica strutturale a livello regionale, in cui lo scenario A2 costituisce un'integrazione alle azioni previste dallo scenario A1.

Sulla base delle elaborazioni effettuate è risultato preferibile, tra quelli prospettati, quello definito all'interno della opzione A2, che consente alcune operazioni di regia strategica per gli elementi ambientalmente più rilevanti, per i quali sarà possibile rafforzare le sinergie con la componente ambientale degli altri programmi nazionali e regionali.

Roma, 10 ottobre 2007

L'AUTORITA' DI GESTIONE